

PRONTI AL CAMBIAMENTO

REPORT INCONTRO CLUB VENETI-FIR PADOVA 28.07.2016

A PADOVA L'INCONTRO TRA IL PRESIDENTE FIR E I CLUB DEL C.R.V. ENNESIMA OCCASIONE PERSA IL MONOLOGO VENETO DI ALFREDO GAVAZZI LASCIA SENZA RISPOSTE IL FUTURO DEL RUGBY IN ITALIA

Italia, Padova, 2 agosto 2016

Si è svolta nella tarda serata di giovedì scorso presso la sala congressi del Crowne Plaza Hotel di Padova, con 45' di ritardo dovuti ad un ingorgo autostradale incontrato dal massimo dirigente in arrivo da Parma, il confronto tra il presidente della Federazione Italiana Rugby Alfredo Gavazzi e le società del Veneto, nell'ambito della serie di appuntamenti pianificati dalla presidenza della la FIR presso tutti i Comitati regionali.

Al Presidente del Comitato Regionale Veneto, nonché candidato alla presidenza per conto di Pronti al Cambiamento Marzio Innocenti, il compito istituzionale di introdurre l'intervento di Gavazzi, un resoconto dell'attività stagionale e dell'intero quadriennio diviso per capitoli che ha grottescamente dipinto una situazione **MOLTO** positiva, con prospettive - velatamente subordinate alla riconferma dell'attuale presidente dopo le prossime elezioni - di un'**ULTERIORE CRESCITA** sotto ogni punto di vista, partendo dalle potenzialità legate all'acquisto della nuova sede per finire ai risultati della nostre Nazionali sul campo.

Molti gli spunti, con il Presidente al centro del palco affiancato da alcuni fedelissimi impegnato in un monologo scandito dalla scaletta rigorosamente appuntata sul tavolo, la stessa immancabilmente riproposta ad ognuno di questi incontri nei quali concetti quali "dialettica" e "confronto" semplicemente non sono contemplati:

- la magnificazione dell'operazione per la nuova **SEDE FIR**, un investimento enorme che impegnerà finanziariamente tutto il movimento per anni ma che nella versione federale non costerà nulla grazie al contributo *ad aeternum* del CONI; ai fatturati mirabolanti dell'agenzia viaggio creata ad hoc in controtendenza con uno dei settori più in crisi della nostra economia; alla brandizzazione del complesso che SICURAMENTE attirerà sponsor importanti; al Centro Congressi che *"mi dicono essere a Roma una necessità"* (è noto come a Roma non vi siano centri congressi infatti);
- l'esito della **JRWC ITALIA 2015** in Lombardia;
- il bicchiere mezzo pieno sulla **NAZIONALE MAGGIORE**, che è 14° nel ranking mondiale, che ha una media vittorie imbarazzante nei confronti delle squadre che la precedono in classifica ma che *"durante il mio quadriennio nel Sei Nazioni ha migliorato il rendimento complessivo: secondo un calcolo ottenuto sulla base dei posizionamenti finali tra quarto, quinto e sesto posto, siamo infatti passati da un piazzamento 5.6 di media nella precedente gestione al 5.2 di quella attuale"* (no comment);
- il bicchiere completamente vuoto ma non importa dell'**UNDER 20 (media generale vittorie del 4% e zero successi al Sei Nazioni)**: *"se è vero che abbiamo chiuso il Torneo senza una vittoria ma comunque disputando un torneo dignitoso, nella Coppa del Mondo abbiamo mantenuto il posto tra le migliori dodici: crediamo che il parco giocatori sia in fase di crescita qualitativa grazie ai ricambi provenienti dalle Under 17 e 18, dandoci il giusto tempo presto anche l'Under 20 sarà una squadra competitiva"*.

CENTRI DI FORMAZIONE E ACCADEMIE: improvvisamente, l'illuminazione: *"finora qualcosa non ha evidentemente funzionato, ma se ci rielegete porteremo avanti un progetto di ottimizzazione del sistema, superando i problemi legati alla logistica con una maggiore interazione sul territorio e presso i Club da parte degli staff tecnici, altresì ragionando di una condivisione più strutturata con le franchigie di Pro12..."* Cos'è che ci suona così familiare? Ah sì, forse che sono richieste insistentemente poste da quattro anni a questa parte? Forse che sono alcuni spunti del programma di Pronti al Cambiamento?

CAMPIONATI DOMESTICI: *"con la prossima stagione abbiamo operato per una razionalizzazione dei campionati, cercando di ridurre i disagi legati a trasferte lunghe e costose con una strutturazione più legata agli aspetti territoriali"*. Dopo quattro anni, anche in questo caso una sveglia tardiva e certamente solo causale... E scusate il copia/incolla, ma... Cos'è che ci suona così familiare? Ah sì, forse che sono richieste insistentemente poste da quattro anni a questa parte? Forse che sono alcuni spunti del programma di Pronti al Cambiamento?

RUGBY DI PROPAGANDA: *"la valutazione sugli Enti Scolastici avverrà non più sulla base della partecipazione ad eventi federali, quanto piuttosto sulla base dei tesseramenti dei ragazzi poi confermati presso le società affiliate alla FIR".* Di nuovo, scusate, ma scatta di nuovo il copia/incolla: Cos'è che ci suona così familiare? Ah si, forse che sono richieste insistentemente poste da quattro anni a questa parte? Forse che sono alcuni spunti del programma di Pronti al Cambiamento?

SEVEN: *"la FIR sta strutturando assieme alle Fiamme Oro un meccanismo di selezione per 12 atleti e 12 atlete che verranno formati solo ed esclusivamente a questa disciplina olimpica, senza alcun altro impegno presso società che giocano il XV. Verranno programmati dei circuiti interni e poi questi giocatori e queste giocatrici disputeranno alcuni tornei internazionali sia come Fiamme Oro che come vere e proprie selezioni FIR, a seconda del tipo di torneo"* **EVITIAMO IL COPIA/INCOLLA MA RIMANE IL NO COMMENT!!**

ORGANIZZAZIONE DELLA FEDERAZIONE: *"abbiamo lavorato alla strutturazione della FIR secondo criteri aziendali, con la previsione di centri di costo e di un organigramma più legato alle esigenze della modernità. Questo prevede la votazione di un nuovo statuto, su cui stiamo lavorando a livello di proposta da presentare in contemporanea con il test di Roma contro gli All Blacks. L'Italia è il fanalino di coda del Sei Nazioni per quanto riguarda il bilancio: il nostro va verso i 50 milioni, la Scozia si attese sui 55, gli altri a salire con gap importanti, occorre quindi potenziare il settore commerciale e di marketing".* PECCATO CHE IN UNA QUALUNQUE AZIENDA A FRONTE DI CERTI RISULTATI I DIRIGENTI RESPONSABILI DI QUEL DETERMINATO SETTORE NE RISPONDONO, CON UN RIDIMENSIONAMENTO DEL PROFILO, CON UNA RICOLLOCAZIONE, CON L'EVENTUALE INVITO A CERCARSI UNA NUOVA AZIENDA. E PECCATO ANCHE CHE LA FIR SIA DI TUTTO IL MOVIMENTO, E CHE QUINDI SE DI AZIENDA DEVE TRATTARSI, DI AZIENDA ETICA DEVE PARLARSÌ, CON UN CORE-BUSINESS NON ECONOMICO-FINANZIARIO, MA FINALIZZATO AL BENE SPORTIVO DI TUTTI I SUOI TESSERATI NEL RISPETTO DEI NECESSARI CRITERI DI EQUILIBRIO.

IMPIANTISTICA: *"le modalità di finanziamento per campi, spogliatoi, impianto luci sono attualmente legate alle misure omologabili per le competizioni ufficiali, stiamo ragionando sulla possibilità di derogare a questo vincolo per andare incontro a quelle società che comunque avrebbero un potenziale di crescita ma che per vari motivi non possono operare con le misure minime richieste attualmente".* QUESTO UNO DEI PUNTI PIU' ECLATANTI DEL SACCHIEGGIO PERPETRATO NEI CONFRONTI DEL PROGRAMMA DI PRONTI AL CAMBIAMENTO! Alla domanda: "e perché in questi quattro anni non hai mai pensato di ascoltare le società che ti dicevano chiaro e tondo che questa era l'unica soluzione percorribile?", la risposta è stata. "questi quattro anni sono stati necessari ad incontrare le società e a sviluppare certe valutazioni". NO COMMENT

Ad un certo punto, richiesta con decisione la possibilità di interloquire invece che di fare semplicemente le comparse passive di un monologo già noto nei contenuti (più volte diramati dalla stessa Federazione in occasioni simili o tramite i propri canali di comunicazione), la platea ha rivendicato il diritto di parola esigendo esplicite spiegazioni rispetto a più temi.

A rompere il ghiaccio **Roberto Zanovello, presidente del CUS Padova**, che nel chiedere con fermezza il perché dei ritardi sulla pubblicazione dei bilanci 2015 e sul previsionale 2016 ha poi anche chiesto ragione a Gavazzi dei motivi per cui alla sua richiesta inoltrata ormai mesi prima con Posta PEC, l'unica risposta ottenuta fosse stata "la FIR non è tenuta a darle questa risposta" a firma del Segretario Peruzza. Gavazzi ha dichiarato di non aver mai visto quella richiesta (Zanovello ha prodotto invece la ricevuta di ricezione della PEC), ne è seguito un accesissimo batti e ribatti, con scambio di accuse pesantissime in un triangolo tra Zanovello, Peruzza e Gavazzi che alla fine non ha sortito alcuna informazione utile alle società.

Incalzato poi sul problema del conflitto d'interessi e sull'anomala valorizzazione infrastrutturale e patrimoniale del Rugby Calvisano (campi in sintetico, tribuna coperta e club house a seguito dei match disputati nella JRWC 2015) in un contesto di grande sofferenza che accomuna il resto delle società in ogni parte d'Italia, Gavazzi ha negato di avere ancora quote societarie nel Club (cosa smentita con una visura camerale datata 27.07.2016 dove appare con una importante partecipazione sia personale, sia tramite i figli e la sua azienda Tiesse Robot).

Molti altri, fino al termine dell'incontro, gli spunti partiti dal pubblico (necessità in Italia ma in Veneto in particolare, che ne avrebbe già la possibilità numerica e organizzativa, di un campionato Under 20, per evitare la dispersione pesante degli atleti post Under 18 e tornare ad essere competitivi a livello di Nazionale visti gli eloquenti risultati internazionali che raccontano di una percentuale di vittorie del 4%; strategia di marketing della FIR per attirare nuove risorse; risultati concreti della Federazione negli ultimi quattro anni in quanto a tesseramenti, campionati domestici, risultati sportivi della Nazionale maggiore, U20, Under minori, Pro12, Coppe Europee; Centri di Formazione e Accademie).

Particolarmente emblematico il passaggio relativo all'esposizione debitoria della Federazione nei confronti degli istituti di credito: i dati sulla gestione finanziaria acclarati al 2014, ultimo bilancio disponibile, confrontati con l'ultimo bilancio precedente l'inizio del mandato dell'attuale presidente raccontano inequivocabilmente di una disponibilità liquida ridotta quasi del 60% e di una situazione debitoria nei confronti delle banche di circa 4.700.000 Euro, andato ad erodere completamente il dato positivo di circa 3.000.000 Euro da cui l'attuale gestione partiva. Questo si traduce in un debito reale di circa 1.500.000 Euro che grava sulle spalle dell'intero movimento.

Nel Bilancio di Sostenibilità 2015 appena pubblicato dalla Federazione gli oneri finanziari assommano a Euro 116.000. Nel bilancio federale 2014 la cifra era di Euro 51.000, originati da una situazione debitoria pari a 4,7 milioni di Euro. Se ne deduce che l'esposizione debitoria sia più che raddoppiata, superando i 9 milioni di Euro.

A precisa domanda su questo punto, Gavazzi puntualizza che " gli interessi li paghi perché non restituisci il debito, c'è stato un ritardo da parte di World Rugby per il contributo di 6 milioni di sterline che ci ha costretto alla richiesta di un'anticipazione bancaria". Incalzato ulteriormente sulla situazione reale di debito nei confronti delle banche, il presidente risponde che "NON CE NE SONO". Di nuovo la domanda: "Scusi, ma se nel 2015 abbiamo pagato il doppio di interessi da dove saltano fuori questi allora?". E la risposta: "No non ci sono debiti, io faccio il bilancino di cassa tutti i mesi se vuoi te li mando". NO COMMENT. In effetti, come ben sanno tutte le famiglie o le aziende italiane che abbiano contratto un mutuo, ciò che va restituito alla banca ogni mese non è una quota di debito, ma un simpatico onere finanziario fine a se stesso, che nel bilancio sguazza allegramente svincolato da ogni debito...

Nel mezzo di alcuni punti del dibattito e poi in chiusura ha preso la parola il presidente - nonché candidato di Pronti al Cambiamento - del CRV Innocenti. Questa la fedele trascrizione del confronto che ne è seguito:

Innocenti: *«Stai girando l'Italia a spese della Fir, non dovremmo parlare di campagna elettorale».*

Gavazzi: *«Sto girando l'Italia come tutti gli anni perché le società mi hanno chiesto di avere un rapporto più vicino a loro. Lo sto facendo da quattro anni per avere più contatto con la base».*

Innocenti: *«Ci hai parlato di tutto quello che riguarda la parte economica, organizzativa eccetera, ma il rugby è un'altra cosa. E' vero che è un'azienda, come tu dici sempre, ma è un'azienda etica il cui unico fine è formare degli uomini e dei giocatori, fare delle grandi società, fare delle grandi squadre, vincere le partite: questo è l'unico interesse che deve avere la F.I.R.»*

«Lo sappiamo tutti che ci vogliono i fondi, ma le persone qui in platea sono quelli che giornalmente aprono le loro società, che con il loro volontariato permettono a società che spesso sono allo stremo di continuare la loro attività. Chiedono soltanto di essere aiutate. Dopo questa sera sono ancora più contento e orgoglioso di essere il candidato presidente alle prossime elezioni».

Gavazzi: *«Non è mia intenzione fare campagna elettorale. Ricordati che io vengo da quel rugby. Tu a differenza di me hai sempre usato il rugby. Io ho sempre fatto da segnare il campo a pulire gli spogliatoi e a metterci centinaia di migliaia di euro. Per cui io vengo da quei sacrifici che tu non hai mai conosciuto, quei sacrifici li ho vissuti per quarant'anni, al di là degli ultimi quattro anni».*

In seguito ad un intervento sui finanziamenti all'impiantistica e alle club-house, Gavazzi: *«Sono partito con una regola, se l'avessi cambiata nel corso del mandato facevo delle differenze fra chi era finanziabile e chi non lo era. Anche le regole sulle dimensioni dei campi risalgono a Dondi. Se sarò eletto, cambierò la regola dall'inizio del mandato».*

Innocenti: *«Hai avuto quattro anni per cambiare le regole. Non puoi venirci a dire ora prima delle elezioni che fai queste cose. Perché non le hai fatte in questi quattro anni? Perché sono buone le cose che aveva portato avanti Amerino Zatta quattro anni fa e ora tu le vuoi fare?»*

Gavazzi: *"Sinceramente non ricordo il programma di Amerino Zatta, non mi interessa nemmeno. Non parlo male degli altri, dico solo ciò che voglio fare io. Invece qui c'è qualcuno che dice bugie. Per fare i campi ho cercato di avere un plafond di 75 milioni per le società. Penso sia giusto nel futuro finanziare le club-house e i campi, ascoltando le società è emersa questa richiesta».*

La sessione viene sciolta mentre i toni non accennano a calare, non prima però che Innocenti sottolinei a Gavazzi il suo evidente saccheggio di idee e proposte contenute nel programma elettorale di Pronti al Cambiamento, elaborate e contestualizzate partendo da quello di Amerino Zatta di quattro anni prima, smentendo alcune delle decisioni prese dalla Federazione in questo quadriennio di segno completamente opposto. *"Così come non ho letto il programma di Zatta, non ho nemmeno mai aperto quello di Pronti al Cambiamento"*, la risposta del presidente un po' come il famoso principio del Marchese del Grillo prima di accompagnare tutti alla cena offerta dal povero bilancio federale.